

«Non abbiamo bisogno di una crisi»

Le associazioni spingono il governo

L'associazionismo: «Profonda e sincera preoccupazione per la situazione»

«Ne pagheremo tutti le conseguenze - dicono i firmatari - specie in presenza della guerra in Ucraina, l'esodo dei profughi, la povertà, l'inflazione, la pandemia e il clima». Aderisce anche Maria Falcone, sorella del magistrato

L'APPELLO

Dopo il presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, le sigle del mondo cattolico (ma non solo) si rivolgono alle forze politiche per chiedere che continui l'azione dell'esecutivo

LUCA LIVERANI

Roma

Ancora un appello al premier Draghi e alla maggioranza perché non lascino il paese senza guida in una fase di grande incertezza, nazionale e internazionale. Dopo la nota del presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, dopo la lettera del mille sindaci e la richiesta delle categorie produttive, stavolta è il mondo dell'associazionismo - di area cattolica ma non solo - a lanciare un «appello al Presidente del Consiglio Mario Draghi e alle forze politiche che l'hanno sostenuto affinché venga scongiurata una crisi di Governo». Esprimendo «profonda e sincera preoccupazione», la società civile italiana sottolinea che «la drammaticità del momento e le tante domande di dignità della società non abbiano bisogno di una crisi perché ne uscirebbero ancora più compromesse».

A firmare il documento sono Acli, Aidu, Anpc, Associazione

Nuova Camaldoli, Associazione 100autori, Arci, Argomenti2000, Azione Cattolica Italiana, Confcooperative, Cnca, Comunità Di Vita Cristiana, Fuci, Gruppo Abele, Istituto Nazionale Di Urbanistica, Legambiente, Legacoop Sociali, Libera, Masci, Mcl, Meic, Movimento Politico per l'Unità. E l'appello è aperto ad altre sottoscrizioni. La prima ad arrivare è quella di Maria Falcone, sorella del giudice e presidente della omonima Fondazione: «È tempo di serietà».

«Noi, rappresentanti di associazioni, movimenti e organizzazioni della società civile - è l'incipit della lettera aperta - esprimiamo profonda e sincera preoccupazione per la crisi di governo appena aperta. Al di là delle differenti valutazioni che vi possano essere su responsabilità ed operato degli attori in campo, riteniamo che la drammaticità del momento e le tante domande di dignità della società non abbiano bisogno di una crisi».

«Ne pagheremmo tutti le conseguenze - avverte l'appello - soprattutto chi già è o sarà più colpito dal convergere, in una tempesta perfetta, di più crisi lontane dall'essere risolte, come la guerra globale, l'esodo dei rifugiati e di tanti poveri, l'inflazione e l'esplosione delle diseguaglianze, la pandemia e le devastazioni conseguenti alla crisi climatica e alle violenze sull'ambiente. Il tutto mentre nel nostro Paese crescono in modo preoccupante poteri criminali, corruzione e mafie».

Per questo viene chiesto a premier e maggioranza di «trovare prontamente una composi-

zione delle differenti posizioni. Non si tratta di minimizzare la realtà o ignorare le differenze: la democrazia è anche conflittualità non violenta tra posizioni spesso divergenti. La politica ha il compito di attraversare il conflitto per trovare la migliore soluzione, le elezioni non sono comunque lontane a venire ma in questo momento ci sono molti cantieri aperti (Pnrr, Decreto semplificazioni, misure urgenti per i redditi bassi, crisi energetica) e le troppe urgenze dettate dal bene comune reclamano che le conflittualità siano gestite e trovino rapidamente un'intesa».

Conclusioni: «Noi porteremo avanti nella società, con sempre maggior impegno, le nostre istanze e le nostre proposte di cambiamento economico e sociale, ma ora una crisi non serve a nessuno».

Anche per Maria Falcone «sta in primo luogo ai partiti dimostrare di avere a cuore il bene dell'Italia andando oltre i calcoli elettorali che, legittimi in situazioni normali, appaiono poco comprensibili quando si è nel mezzo di una molteplicità di crisi. La normale scadenza elettorale non è lontana e appaiono ancora più inspiegabili le convulsioni politiche di questi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altagamma e Camera della moda: continuità

Anche Altagamma e Camera azionale della Moda italiana manifestano con «forza la necessità di dare continuità a questo governo, ritenendo che tutte le forze politiche, per il bene del Paese, debbano esprimere a esso la loro fiducia». «Questa crisi crea un enorme problema alle imprese e, in generale, a tutti i cittadini italiani – afferma Matteo Lunelli, presidente di Altagamma -. È un momento di grandissima incertezza che necessita di un governo stabile e dell'autorevolezza internazionale che Draghi può garantire». La sua figura «in questi mesi complessi ha valorizzato e offerto autorevolezza a livello internazionale al Paese, rappresentandone gli interessi».

La scuola e i rettori al premier: «Resta»

«Presidente, resti, la scuola ha ancora bisogno di Lei». Anche dal mondo della scuola arriva un appello al premier Mario Draghi, in una lettera diffusa da Tuttoscuola che ha superato in pochissimo tempo migliaia di adesioni del mondo dell'educazione. A rischio sarebbero le riforme e l'uso delle risorse del Pnrr. Appello a Draghi anche dal presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane Ferruccio Resta: «L'università ha bisogno di lei. È il momento della responsabilità. Grazie ai fondi del Next Generation EU, è un momento positivo, di grande slancio. Non permettiamo ai venti della politica di cambiarne la rotta. Una barca senza timone va alla deriva».